

L'Accademia SantaGiulia a Praga per la Quadriennale

Gli studenti bresciani impegnati al pari di quelli di Brera con un'installazione



La performance. Una mostra proposta dagli studenti dell'Accademia SantaGiulia

Formazione

Wilda Nervi

■ Brescia si mette in mostra a Praga, grazie agli allievi dell'Accademia SantaGiulia che partecipano alla Quadriennale della capitale ceca (Quadrennial of Performance Design and Space), principale piattaforma mondiale per la scenografia che, dalla sua fondazione nel 1967, ogni quattro anni esplora la creazione scenografica intesa come campo transdisciplinare caratterizzato dalla convergenza e dalla contaminazione tra arti performative, arti visi-

ve e architettura, in calendario dal 6 al 16 giugno. Tutte le produzioni della sezione di PQ+ saranno realizzate e visitabili in molti e prestigiosi centri di Praga dedicati all'arte contemporanea progressista e sperimentale.

L'opera. L'accademia bresciana con quella di Brera è stata inserita nella sezione PQ+ della manifestazione con un'installazione sonora e luminosa dal titolo «Spaces Exercises - Do you want to see Mr.Klamm?». L'installazione, che nasce da un tema ideato dal prof. Massimo Tantarini, è stata progettata e sarà allestita nella sede dell'Isti-

tuto Italiano di Cultura di Praga, dagli studenti del III anno della Scuola di Scenografia, sotto la guida dei coordinatori Carlo Susa e Massimo Tantarini e dai docenti Stefano Mazzanti, Enzo Mologni e Fabrizio Saiu. Saranno quattro le studentesse di Scenografia (Michela Brignoli, Annalisa D'Urbano, Emma Taramelli e Simona Venkova) che partiranno per Praga il 4 giugno e si fermeranno nella capitale ceca per curare l'allestimento e le azioni performative d'interazione con i visitatori nella splendida sala capitolare sede dell'Istituto che risale al Seicento.

Kafka. L'opera ispirata al romanzo incompiuto «Il castello» di Franz Kafka - l'analogia unisce Brescia e Praga entrambe titolari di un bellissimo maniero - è un'installazione di tipo sonoro e luminoso. Riproduce il labirinto rispettando il tema dell'immaginazione «disorientante», che non porta a vedere la fine.

«Al passaggio di ogni visitatore - hanno spiegato docenti e studenti coinvolti presentando l'evento - l'ambiente si modificherà di continuo generando sempre nuove combinazioni di luci e di suoni. Un percorso che è una sorta di trasfigurazione del protagonista del romanzo di Kafka, mister Klamm, che incompiuto non raggiunge mai la meta, finendo in una sorta di loop, di labirinto, di cortocircuito».

Quattro le studentesse di Scenografia che partiranno il 4 giugno per curare l'allestimento

«Un traguardo importante per l'Accademia - ha ribadito il direttore Riccardo Romagnoli al fianco del presidente uscente dell'Istituto di cultura italiana di Praga, Giovanni Sciola -, raggiunto grazie al decisivo lavoro organizzativo-progettuale dello staff del corso di scenografia e soprattutto dall'apporto di tutti gli studenti». //